«A me a scuola raccomandano: piano con gli aggettivi...»

Signor direttore posso sapere che cosa si intende esattamente quando si dice – e si scrive – che il nostro è senza dubbio un Paese «moderno»? È un aggettivo ricorrente nei discorsi degli uomini di governo e dei dirigenti politici alla tv sui giornali Paese moderno ma anche «civile» «avanzato» «progredito»

Sarebbe sciocco negare i progressi compiuti in questi decenni ma sarebbe fin troppo semplice invocare quei progressi a conferma della modernità Sono ben altri mi sembra i parametri da adottare A me a scuola (adesso sono studente di Lettere) avevano raccomandato di usare le parole con parsimonia di adoperare gli aggettivi con misura Non vale la stessa regola per giornalisti e politici?

Su questi stessi giornali o nel corso degli stessi notiziari che parlano di modernità capita di apprendere notizie cui stenteresti a credere il malato che muore per strada perché respinto dall'ospedale il pluriomicida rimesso in libertà perché la burocrazia vince sulla giustizia l'operaio asfissiato nei cubicoli di una nave o in un deposito di rifiuti perché non c'è stato alcun controllo Situazioni paradossali? Eccezioni? E allora si prenda qualunque settore gli ospedali le carceri la scuola e l'università il sistema giudiziario i centri di ricerca il traffico metropolitano la tutela della pubblica igiene la formazione professionale in rapporto al mercato del lavoro il servizio postale il sistema fiscale Ebbene qualunque comparto della vita sociale e dell'organizzazione civile (e qui ne ho enumerati a caso come mi sono venuti alla mente) presenta condizioni di emergenza di paralisi di sfascio totale Non sono io lettore qualunque a denunciarlo ma sono i diretti responsabili ad ammetterlo E si tratta di gangli essenziali per misurare la modernità vera di un Paese

E dunque andiamoci piano con gli aggettivi Andateci piano anche voi giornalisti specie voi comunisti È non soltanto questione di uso appropriato della lingua ma di doverosa onestà culturale e politica

Eugenio Abbondanza Roma

Perché non proviamo con la Costituzione?

Caro direttore sono anch'io soddisfatto come tutti i compagni del successo che ha avuto la diffusione del nostro giornale con il libro di Gramsci

Credo che un altro grande successo si potrebbe ottenere diffondendo una volta con l'*Unità* il testo della Costituzione italiana che i vari governi succedutisi in questi quarant'anni non hanno mai troppo popolarizzato

Da tutti coloro ai quali io domando se conoscono la Costituzione la risposta che ottengo è sempre «no»

Achille Fidanza
Piombino (Livorno)

Dopo aver invano proposto un «governo di programma» ce n'era sembrato possibile uno «referendario»; ma alla fine

abbiamo dovuto dire «basta»

Caro direttore il nostro Partito confermando la sua avversione al pentapartito e sulla sua «fine» credo proprio che non si potesse non essere in totale accordo esternava nelle scorse settimane viva preoccupazione per eventuali elezioni anticipate e si dichiarava favorevole dopo lo scioglimento dell'attuale formula governativa ad un dibattito parlamentare volto alla ricerca di convergenze politico programmatiche atte all'edificazione di un governo di programma Ma tutto questo in termini chiari che significato assumeva? Era forse ritenuto possibile un governo che accordatosi su alcuni punti qualificanti accomunasse ai comunisti forze partitiche che piacciano oppure no avevano fatto parte fino a ieri del pentapartito?

Poiché ritengo che il Pci fosse ben lontano dall'ipotizzare una riesumazione della sepolta solidarietà nazionale voglio pensare che la proposta di un governo di programma altro non fosse che una proposta tattica per dimostrarne allo stato attuale l'impossibilità realizzativa Di qui una semplice considerazione le elezioni anticipate scaturiscono da un quadro politico incapace di esprimere una maggioranza e il Partito comunista si pone quale polo alternativo al quarantennale dominio democristiano E ancora il programma del Pci è capace di esprimere alcuni punti qualificanti in grado di allargare la gamma dei consensi e di ricercare alleanze muovendo da «sue» realizzabili proposte?

Giancarlo Bertolio Genova

Quando noi denunciammo il fallimento e la fine del pentapartito non potevamo assolutamente trarre la conclusione che esauritasi questa formula politica non fosse possibile lavorare per altri schieramenti nel Parlamento Se fossimo giunti a quella conclusione avremmo finito per dare ragione a quegli esponenti della Dc o del Psi che affermano appunto l'insostituibilità della maggioranza pentapartitica Questa proclamazione si basa sull'assunto che il Pci deve stare in ogni caso fuori del governo mi sembra evidente che non possiamo essere noi ad avallare in qualsiasi modo questa posizione che è la sostanza di una lunga discriminazione contro di noi

Ma c'è anche un altro elemento Il pentapartito è fallito soprattutto perché è risultato incapace di affrontare i problemi di fondo della nostra società questi problemi sono urgenti (alcuni addirittura drammatici) e obbligano a scelte e decisioni politiche che non possono essere procrastinate troppo a lungo Infine la nostra opposizione allo scioglimento del Parlamento e ad elezioni anticipate derivava anche dal fatto che questa sarebbe la quinta volta consecutiva che il Parlamento non riesce a vivere fino alla fine del suo mandato con tutti i pericoli che da ciò potrebbero derivare per la stabilità e il funzionamento delle istituzioni

Detto questo Bertolio conosce certamente il modo come ci siamo mossi nelle ultime settimane senza alcuna ingoiata e guardando alle cose Quando abbiamo compreso che non esisteva alcuna possibilità di riproporre la costituzione di un «governo di programma» non lo abbiamo più fatto E quando si è profilata invece la possibilità di unire le forze che si pronunciavano per lo svolgimento del referendum (cioè per rispettare un diritto dei cittadini) abbiamo assunto l'iniziativa per un «governo referendario»

Abbiamo posto l'accento anche sulla necessità di una garanzia democratica per tutti Ma di fronte a giochetti e balletti vari che si prolungavano inutilmente avvilendo il prestigio delle istituzioni non abbiamo avuto esitazioni a dire «basta» e a sottolineare che ormai non restava altra strada che dare la parola agli elettori ☐ G CH

Si affidano compiti a un ente che non esiste!

Caro direttore come lei ben sa una delle argomentazioni più volte usate per giustificare ritardi e inadempienze del governo Craxi è stata quella della lentezza e dell'improduttività del Parlamento descritto come incapace di trasformare in leggi le molte proposte che il Consiglio dei ministri inviava alle Camere

Quanto questa argomentazione fosse strumentale si può comprendere anche dall'esempio che forniscono due enti vigilati e diretti dal ministero dell'Agricoltura l'Irvam (Istituto per le ricerche e le informazioni di mercato in agricoltura) e l'Itpa (Istituto di tecnica e propaganda e gestiti da un commissario straordinario il primo ormai da ben dieci anni il secondo «soltanto» da due anni

Da molto tempo questi due istituti si dibattono in gravi difficoltà finanziarie e sono in attesa di una riforma e di un rilancio sempre promessi e mai attuati

Finalmente nel febbraio dello scorso anno il Parlamento ha approvato una legge (la n 41) che fra le altre cose conteneva anche una delega al ministro dell'Agricoltura a costituire per decreto un nuovo ente pubblico economico risultante dalla fusione dei due istituti e stanziava anche un contributo straordinario di 5 miliardi per consentire l'avvio dell'attività del nuovo organismo

Sembrava fatta!

Ebbene a distanza di 14 mesi il ministro Pandolfi questo decreto non è stato ancora capace di farlo uscire

Nel frattempo il Cipe ha deliberato l'affidamento al nuovo ente di un programma di attività che nessuno sta svolgendo e lo stanziamento di un ulteriore finanziamento di 6 miliardi che nessuno può utilizzare causa la mancata emanazione del decreto

Intanto nei due Istituti prosegue la gestione dei commissari straordinari mancano i fondi anche per la normale amministrazione i debiti nei confronti delle banche hanno raggiunto livelli inauditi e all'Itpa non sono nemmeno state corrisposte le retribuzioni di marzo

Siamo al paradosso si pagano fior di interessi alle banche non si danno gli stipendi ai lavoratori e nello stesso tempo si lasciano inutilizzati 11 miliardi

Non le sembra signor direttore un esempio illuminante di efficienza e di buongoverno?

Palmira Biasi funzionaria Itpa
Claudio Farabullini funzionario Irvam Roma

ELLEKAPPA

«Una legge che prevede la devastazione di un bambino»

Cara Unità per una volta non sono d'accordo con la autorevole e stimata compagna Gianna Schelotto nella sua intervista del 24/5 a proposito del bambino di Napoli

Ad una domanda di Cinzia Romano riguardante il fatto che il bambino vive da due anni felice con i due genitori e che sarà ad essi tolto (per essere dato non alla madre naturale ma a sconosciuti) compiendo verso di esso una ingiustizia atroce Gianna Schelotto dice «Certo per il bambino sarà terribile ma è inevitabile l'applicazione della legge Va stroncato il mercato dei neonati ecc »

Ed io dico no Non è possibile accettare una legge che preveda questa cosciente devastazione di un bambino Inutile dire che il bambino è al centro se poi invece è in coda

La legge dovrebbe essere più articolata per governare un così delicato conflitto di interessi e prevedere che se il bambino è mettiamo da più di sei mesi con la coppia e la madre naturale non lo richiede sia lasciato alla coppia stessa perseguendo penalmente (e non lievemente) il genitore che si è più esposto nell'atto di compravendita

Quanti sono i bambini che hanno avuto un genitore per un certo tempo in carcere eppure si sono sentiti ugualmente amati e seguiti? Tanto più in questo caso

Ritengo che una legge grosso modo così che avesse al centro l'interesse del bambino scoraggerebbe ugualmente – per quanto lo può fare una legge – il mercato dei bambini Ma detto questo il vero scandalo è quello della povertà della povertà che giunge a far ritenere uno scambio vantaggioso per una donna quello di un bambino che ha portato per nove mesi in seno con un pugno di milioni e soprattutto una casa

D'altra parte potrebbe cominciare a diventare uno scandalo anche il fatto che di fronte alle nuove tecniche fertilizzate e che mandano agli umani messaggi di onnipotenza rispetto alla procreazione vi sia chi può accedervi e chi no e sempre per le famose premesse di censo e di cultura

Tutto questo in un contesto in cui vi sono 80 000 bambini di genitori poveri o «indegni» in Istituto e la legge difficile ma civile sull'affido familiare temporaneo e la linea dell'aiuto concreto alle madri sole sono strade che non vengono quasi mai praticate

Anita Pasquali Roma

Siamo belli ma è sufficiente la nostra firma

Caro direttore da vari anni sono abbonato all'*Unità* e vorrei fare una proposta in occasione del nuovo «look» del nostro giornale perché pubblicare quasi tutti i giorni le foto dei vari De Mita Spadolini Craxi Andreotti ecc (che ormai ci hanno stancato anche con la loro immagine) e non si pubblica la foto dei vari giornalisti dell'*Unità*?

A mio parere meritano di essere conosciuti da noi lettori sia per la loro incisività che per il coraggio di narrare la verità dei fatti

Tanto «lor Signori» hanno già la Tv di Stato che ce li propina 3 4 volte al dì

Uber Cattabriga. Ferrara

Le due bandiere murate riportate alla luce

Cara *Unità* nella storia di ogni Paese e movimento le bandiere hanno sempre rappresentato un simbolo glorioso ed un riferimento storico

Nel Cimitero comunale di Livorno per esempio un epigrafe dettata da Francesco Domenico Guerrazzi ricorda la partenza dei volontari livornesi per partecipare con Garibaldi alla spedizione dei Mille nel 1860 in Sicilia La bandiera già salvata sui campi di Curtatone e Montanara da Andrea Sgarallino da questi fu affidata all'alfiere Cesare Gattai caduto sul campo a Calatafimi e nuovamente salvata dai compagni e riportata a Livorno

La mia lettera vuole essere un riferimento a quelle nostre bandiere che furono salvate dai compagni nel periodo 1922/26 anni in cui infuriava la barbarie fascista con saccheggi devastazioni ed incendi alle sedi dei partiti politici e associazioni democratiche Come il Partito richiede ai vecchi compagni biografie e ricordi di quel periodo per arricchire la propria documentazione storica perché non richiedere anche racconti di ricordi di come furono salvate le bandiere del Partito? Oltre a fare una censimento per sapere quante furono le bandiere salvate durante il fascismo e dove si trovano ora si potrebbe ricavare dai racconti una pubblicazione storico biografica

Dentro una bacheca esposta nella Federazione di Livorno sono conservate due bandiere del 1921 Furono salvate dal compagno Ilio Barontini «Dario» senatore della Repubblica indomito combattente per la libertà dei popoli ovunque si combattesse contro il fascismo perito tragicamente con altri due compagni in un incidente stradale all'indomani della celebrazione del 30° anniversario della fondazione del Partito

Il compagno Barontini avute in consegna le due bandiere prima di espatriare le nascose murate nello scantinato dell'immobile dove abitava in via Castelli Nel periodo del secondo conflitto mondiale l'immobile fu distrutto durante un bombardamento aereo Dopo la Liberazione il compagno Barontini ritornò a Livorno e indicò il luogo dove le due bandiere si trovavano nascoste Le sezioni del Partito del rione San Marco Pontino organizzarono squadre di compagni che con pala e piccone scavarono per diverse settimane tra le macerie e riportarono alla luce del sole le due gloriose bandiere

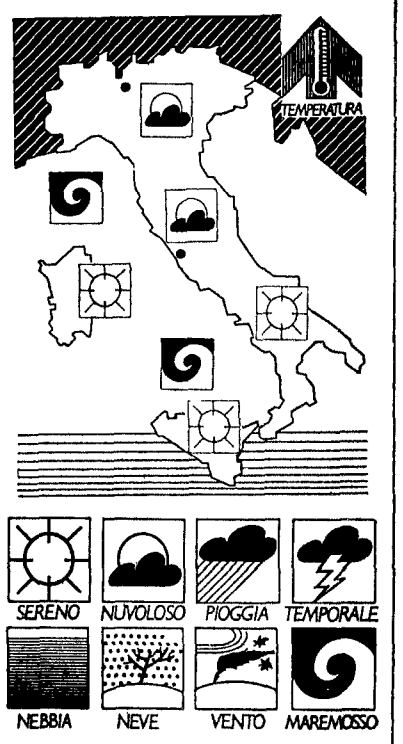
Mario Paglial Livorno

Una ragazza svedese vuole corrispondere

Cara *Unità* sono una ragazza svedese di 20 anni Vorrei corrispondere con una ragazza o un ragazzo italiani

Stina Hedin Hjortvagen 10
981 37 Kiruna (Svezia)

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA la pressione atmosferica sulla nostra penisola è in temporanea diminuzione per il lento avvicinarsi di perturbazioni atlantiche che si estendono dall'Africa nord occidentale sino all'Europa centrosettentrionale Le perturbazioni avanzano molto lentamente perché sull'Italia sia pure in diminuzione persiste un'area di alta pressione

TEMPO PREVISTO sulle regioni settentrionali e su quelle centrali condizioni di tempo variabile caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite Gli annuvolamenti saranno più accentuati sul settore nord occidentale su quello della fascia tirrenica e sulla Sardegna e successivamente si estenderanno al settore nord-orientale e alla fascia adriatica Sulle regioni meridionali tempo sostanzialmente buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso

VENTI generalmente meridionali su tutte le regioni di intensità debole o moderata

MARI mossi i bacini occidentali calmi gli altri mari

DOMANI ancora condizioni di tempo variabile al nord ed al centro ma con tendenza ad ampie schiarite sul settore nord occidentale e sulla fascia tirrenica Per quanto riguarda le regioni dell'Italia meridionale inizialmente tempo buono ma con tendenza alla variabilità

MARTEDÌ sulle regioni settentrionali ampie zone di sereno che si estenderanno gradualmente alle regioni centrali Sulle regioni meridionali graduale intensificazione della nuvolosità e possibilità di qualche precipitazione

MERCOLEDÌ aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali e successivamente su quelle centrali Tempo sostanzialmente buono sull'Italia meridionale

☐ **Sirio**

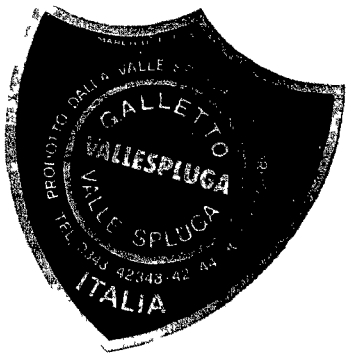
TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	10	24	L'Aquila	5	20
Verona	7	22	Roma Urbe	5	22
Trieste	10	17	Roma Fiumicino	7	18
Venezia	8	17	Campobasso	8	19
Milano	9	21	Bari	4	18
Torino	11	19	Napoli	6	21
Cuneo	11	16	Potenza	6	18
Genova	12	18	S Maria Leuca	12	16
Bologna	8	23	Reggio Calabria	8	21
Firenze	6	23	Messina	12	20
Pisa	6	20	Palermo	13	21
Ancona	5	21	Catania	7	22
Perugia	9	20	Alghero	7	21
Pescara	5	21	Cagliari	15	18

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	9	19	Londra	11	21
Atene	10	19	Madrid	9	19
Berlino	6	23	Mosca	3	4
Bruxelles	8	23	New York	11	17
Copenaghen	6	16	Parigi	15	25
Ginevra	5	21	Stoccolma	6	14
Helsinki	3	8	Varsavia	8	16
Lisbona	11	18	Vienna	5	23

Galletto Vallespluga



Giovanissimo, tenero,
mai grasso,
facile da cucinare,
adatto a tutte le diete.
GALLETTO VALLESPLUGA
PER UNA CUCINA NUOVA, PIENA DI FANTASIA.
VALLE SPLUGA S.p.A. GORDONA (SO) - Tel. (0343) 423443-42344